

Green city

L'ambiente ideale sotto casa

Alberi luminosi, zone umide purificanti, pavimenti permeabili, parchi sotterranei

VALERIO GUALERZI

C'

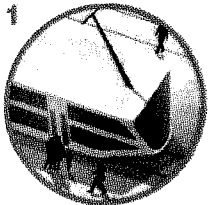
ERANO una volta i vecchi giardinetti. Ora quello che è stato per anni l'unico, striminzito, assediato presidio della natura nelle periferie delle città, si appresta a essere travolto da un'ondata di verde che trasformerà radicalmente i paesaggi cittadini. Boschi verticali e foreste, corridoi e tetti verdi, orti urbani e serre idroponiche. Le nuove politiche lanciate dalle amministrazioni comunali di mezzo mondo promettono di fare delle città luoghi dove la natura si intreccia sempre più col vecchio paesaggio di asfalto e cemento. C'è perfino chi vorrebbe nominare già oggi Londra "parco nazionale", visto che il 47 per cento del suo territorio è verde. Ormai è chiaro non solo ai soliti ambientalisti, ma anche ad amministratori avveduti e imprenditori illuminati: sarà nelle metropoli che si combatterà la battaglia per la

qualità della vita, che sarà scavata la trincea della resistenza ai cambiamenti climatici, che si lotterà per sfamare una popolazione mondiale che entro fine secolo potrebbe arrivare a tredici miliardi di persone.

Le città ospitano più della metà della popolazione mondiale, consumano due terzi dell'energia e producono oltre il 70 per cento delle emissioni di CO2 responsabili del riscaldamento globale. Bastano queste cifre a far capire la portata di una sfida che si gioca attraverso un ventaglio di iniziative: messa in efficienza del vecchio patrimonio edilizio (come ha appena ribadito di voler fare il sindaco di New York), costruzione di nuovi quartieri *carbon neutral*, diffusione delle energie alternative, sistemi di trasporto sostenibile a zero emissioni e, soprattutto, integrazione della natura nel tessuto urbano, compresa la diffusione di piccole aree paludose capaci di depurare le acque reflue. «Il verde in città significa maggiore capacità di assorbimento delle acque piovane e riduzione dei rischi di inondazione, temperature più basse e quindi minori esigenze di raffreddamento, oltre che maggiore vivibilità», ricorda Piero Pelizzaro, responsabile della cooperazione internazionale del Kyoto Club. Detto in altre parole, gli ecosistemi che si fanno spazio tra tangenziali e cavalcavia ci offrono quello che Yvonne Baskin in un saggio ha ribattezzato "Il pasto gratis": una serie di preziosi servizi come la pulizia dell'aria, la depurazione dell'acqua, l'eliminazione di insetti fastidiosi. «Si pianta erba ovunque è possibile, persino, come in Germania, tra i binari dei tram», dice ancora Pelizzaro. «Dei tetti verdi e dei giardini verticali che assorbono acqua piovana e tengono freschi gli edifici si è parlato già molto», aggiunge. «Anche l'Italia, cronicamente in ritardo su questi temi, ha iniziato a muoversi con l'installazione voluta da Renzo Rosso per la nuova sede di Diesel a Breganze o con il bosco verticale creato con il Progetto Porta Nuova nel centro Direzionale di Milano. Ciò che è meno noto è il proliferare delle foreste e delle aree umide urbane. Sempre più spesso il compito di recuperare le vecchie zone industriali o le infrastrutture dismesse, come la High Line di New York, è affidato al lavoro della natura, anche perché più economico rispetto alle costose demolizioni». Da questo punto di vista uno progetto più interessante già realizzato è quello di Vitoria-Gasteiz, nei Paesi Baschi spagnoli, *European Green Capital 2012*, dove è stata creata una "cintura verde" che abbraccia la città con tre fasce concentriche che mettono in comunicazione i parchi del centro con le foreste e le montagne dei dintorni, passando attraverso l'ex area industriale. Anche l'Epa, l'agenzia statunitense per l'ambiente, ha scelto di riqualificare nientemeno che Detroit, capitale della deindustrializzazione, attraverso il progetto *Greenstreetscape* che prevede il coinvolgimento dei cittadini nella creazione di nuovi spazi verdi «casa per casa». Un'operazione destinata a ripetersi in molte altre metropoli, conquistando il consenso, come hanno captato le attente antenne di quegli scopritori di nuove tendenze che sono i pubblicitari. Non a caso hanno scelto per uno degli ultimi spot per Tim un gruppo di *guerrilla gardening* che notte tempo trasforma in aiuole fiorite i brulli e abbandonati ritagli di terra delle nostre città.

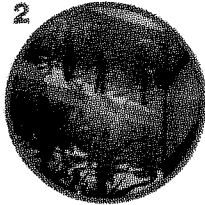
Ventiquattro piccole-grandi idee per le metropoli di domani. A partire da oggi





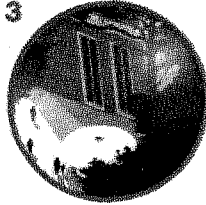
1 TRASPORTI AUTOMATIZZATI

TRA QUALCHE ANNO SEMPRE PIÙ AUTOBUS, TRAM E TRENI DIRANNO ADDIO ALL'AUTISTA



2 FATTORIE VERTICALI

COLTIVARE FRUTTA E VERDURA SUI GRATTACIELI NON SARÀ INUSUALE



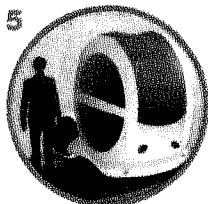
3 BOSCHI URBANI

GRANDI ALBERI E BOSCHI URBANI CREERANNO SPAZI PIÙ SANI CON MICROCLIMA FAVOREVOLE



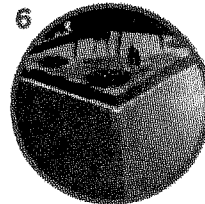
4 STRADE SOTTERRANEE

COME È SUCCESSO PER LE FERROVIE, ANCHE LE STRADE CORRERANNO SOTTOTERRA



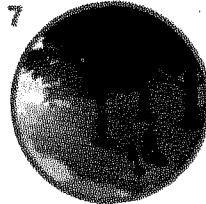
5 AUTOMOBILI AUTOMATIZZATE

ANCHE LE AUTO PRIVATE NON AVRANNO PIÙ BISOGNO DELL'AUTISTA



6 TETTI VERDI

MURI, FACCIATE E TETTI DEGLI EDIFICI VERRANNO UTILIZZATI PER AUMENTARE IL VERDE IN CITTÀ



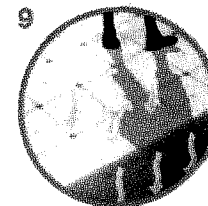
7 PARCHI URBANI

MOLTO ALBERATI, I PARCHI CITTADINI DIVENTERANNO. ESSENZIALI PER OFFRIRE OMBRA E RIPARO DAL SOLE



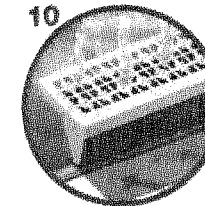
8 NETWORK

UNA RETE "VERDE" CHE ATTRAVERSA TUTTA LA CITTÀ: È L'OBIETTIVO PRIMARIO DELLA GREEN CITY



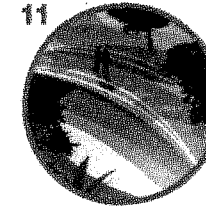
9 PAVIMENTI PERMEABILI

AUTERANNO LA CITTÀ A FAR FRONTE A EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI



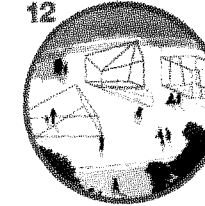
10 SISTEMI DI DRENAGGIO

PER STRADE E SPAZI VERDI, PENSATI PER AFFRONTARE PIOGGE ESTREME



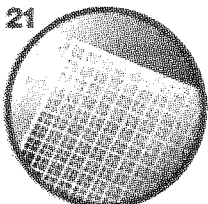
11 PONTI

RICOPERTI DI ERBA E PIANTE, COME CORRIDOI NATURALI PER ATTRAVERSARE STRADE E FIUMI



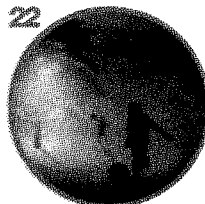
12 OPEN AIR

ARTE INTERATTIVA E INSTALLAZIONI ALL'APERTO OFFRIRANNO MOMENTI DI AGGREGAZIONE



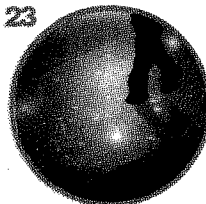
21 PANNELLI SOLARI

A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO, DARANNO SEMPRE PIÙ CALORE E ENERGIA ALLE NOSTRE CASE



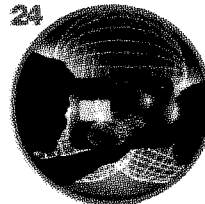
22 ALBERI LUMINOSI

SARANNO USATI PER FORNIRE ILLUMINAZIONE NOTTURNA SENZA ENERGIA ELETTRICA



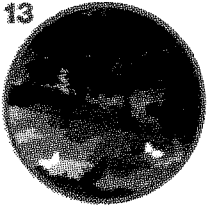
23 MARCIAPIEDI LUMINOSI

PER ILLUMINARE STRADE E PARCHI, CON PARTICELLE CHE ASSORBONO E RIFLETTONO LUCE



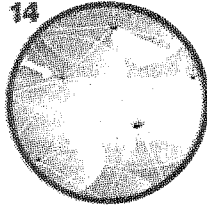
24 REALTÀ AUMENTATA

CON DISPOSITIVI INTELLIGENTI SI ESPLORELLA LA CITTÀ A REALTÀ AUMENTATA



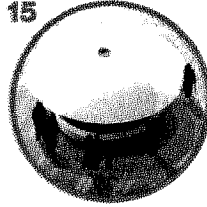
13 CORRIDOI

GLI SPAZI VERDI DELLA CITTÀ SARANNO MOLTO PIÙ EFFICACI SE COLLEGATI FRA DI LORO



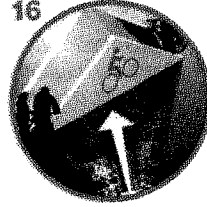
14 RIVESTIMENTI INTELLIGENTI

I PARCHI AVRANNO COPERTURE CHE SI APRONO DA SOLE SE PIOVE O IL SOLE È TROPPO FORTE



15 SPAZI PUBBLICI FLESSIBILI

SVOLGERANNO PIÙ FUNZIONI: MERCATI, PUNTI D'INCONTRO E DI DIVERTIMENTO



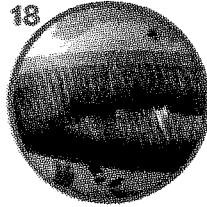
16 BIKE SHARING

GIÀ POPOLARE IN MOLTE CITTÀ, SARÀ INCORAGGIATO OVUNQUE. CON ENORMI BENEFICI PER LA SALUTE



17 ALBERI ANTI-CO2

GRANDI ALBERI ASSORBIRANNO ENORMI QUANTITÀ DI CO2 PER TRASFORMARLA IN OSSIGENO



18 ZONE UMIDE

SARANNO SEMPRE PIÙ ESSENZIALI PER PURIFICARE L'ACQUA IN MODO NATURALE



19 PIAZZE-STANZA

SI CHIAMANO "BREATHING ROOMS": PICCOLI RIFUGI CON ALTO TASSO DI SALUBRITÀ



20 PARCHI SOTTERRANEI

MOLTE CITTÀ SPERIMENTANO SPAZI VERDI SOTTOTERRA CON FIBRE OTTICHE

IL SINDACO DI NEW YORK HA APPENA RIBADITO DI VOLER METTERE IN EFFICIENZA IL VECCHIO PATRIMONIO EDILIZIO DELLA GRANDE MELA. MENTRE A LONDRA QUALCUNO CHIEDE CHE LA CITTÀ VENGA RICONOSCIUTA COME "PARCO NATURALE" VISTO CHE ORMAI PER META È VERDE

